

basile

Catalogo n. 327 - nuova serie - 21 ottobre 8 novembre 1989

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

giuseppe basile

opere recenti

Inaugurazione sabato 21 ottobre 1989 alle ore 18

LA "INGENS SILVA" DI GIUSEPPE BASILE

1. Dopo più di sei anni Giuseppe Basile si ripresenta con opere recenti nella Galleria delle Ore, la quale nel 1974 vide la sua prima personale, affettuosamente presentata da Vittorio Fagone.

Aveva solo ventidue anni e i suoi paesaggi-autoritratto, così densi di segnicità ultravissuta, vibrati da fate morgane e scaglie di ricordi, sembravano alitare cromaticamente come per qualcosa di allucinatorio. Quindici anni dopo, permane nel pittore il bisogno di una densa segnicità, ancora profonda, stratificata e complessa. Nell'intervallo di tempo, alcune personali iconografie si sono inserite, maturando una visionarietà fortemente polarizzata su un accanito rapporto con la materia pittorica (olio, batik, carbone, matite grasse americane, tela grezza). Il discorso si è articolato su cicli specifici; quello molto plastico dei dipinti caratterizzati da indumenti (camicie, blue jeans, vesti) incollate su tela e lavorate; quello di modelli di sartoria ricomposti sulla superficie come dei *puzzles*; quello di composizioni in cui venivano, atomisticamente e dinamicamente, incorporati dei fiammiferi. Ricercatore assiduo, instancabile manipolatore, sensibilissimo *bricoleur*, Basile si è negli ultimi tempi spostato su un tema canonico della psicologia del profondo: la *ingens silva*. Argomento su cui verte la presente mostra.

2. Si tratta di un'ampia serie di lavori, anche di grandi dimensioni, caratterizzati da un'intrico di forme. A maglie larghe là, a maglie più strette qua, fino ad arrivare a un parossismo fessurale, Basile

itera il medesimo paesaggio interiore: una specie di giungla amazzonica totalmente astratta, in cui si fa fatica a penetrare e dentro cui sprazzi abbaglianti di luce si confondono con densi, vigorosi, rabbiamenti. L'atmosfera è talvolta "notturna", con luminescenze azzurrastre o verdi; talaltra è venata di rossi sulfurei e carichi di eros, come per una improvvisa colata lavica nello sfondo. Lo spettatore, dal punto di vista percettivo, viene dapprima attratto dalla vibrante e appassionata griglia segnica, fitto labirinto di tracciati cromatici, che si sovrappongono, si moltiplicano, e si rifrangono in mille e mille episodi. In un secondo momento, quando il suo spirito si è nutrito di questa ferace energia, egli cercherà di captare nel groviglio una logica, o meglio una prospettiva. Come un varco, in quel caos vitale e vivido di segni, di pennellate, di incisioni, di lacerti incollati sulla tela. Invano: la bellezza di questo fare estetico sta proprio nel non permettere un accesso e nel coinvolgere lo spettatore nell'empito dionisiaco, senza fine e senza meta.

3. Il lavoro di Basile, certamente post-informale, è tutto costruito sul simbolo e sulla metafora della *ingens silva*. È il momento dell'esistenzialità umana immersa nella sfera del momento notturno e magmatico del primordio inconscio. Una vitale prigionia nell'ambito della psiche. È come se una sottile placenta avvolgesse l'artista, nel suo piacere coitante del dipingere. Un piacere che si trasmette allo spettatore, per la varietà, la forza, la dinamicità, la misteriosità dei tracciati. Essi talvolta sono marginali a sembianze naturalistiche, talaltra producono architetture strutturali. Ma il punto focale è sempre il principio femminile, l'elemento materno, che regola questo viaggio. Da una parte l'uomo non si disperde in questa foresta di ridondanze segniche,



"Ingens Silva" 1986 - cm. 114x146

dall'altra egli vorrebbe uscirne. È qui l'elemento "drammatico", agonistico, implicito alla mitopoiesi della *ingens silva*. Nella simbolica di Giuseppe Basile due recenti opere su carta, sommessamente, annunciano comunque uno sviluppo; raffigurano due forme a imbuto, con dentro una naturalistica proliferazione segnica, però attorniate da uno spazio vuoto e bianco. Nella loro metafora che rimanda all'utero, indicano il bisogno di uscire dalla *ingens silva*, protettiva e materna, notturna e ossessiva. Si tratta solo di un segnale; più lieve, più dolce e meno aggressivo della rimanente produzione. La quale tutta — sostanzialmente espressionista e lirica — è investita da un forte fuoco libidico nella parte cromatica, nonchè da una tesa ingravescenza trasmutativa per la parte segnica.

Riccardo Barletta

Milano, 9 ottobre 1989



"Sartoria Ritmica" 1987 - cm. 120x120



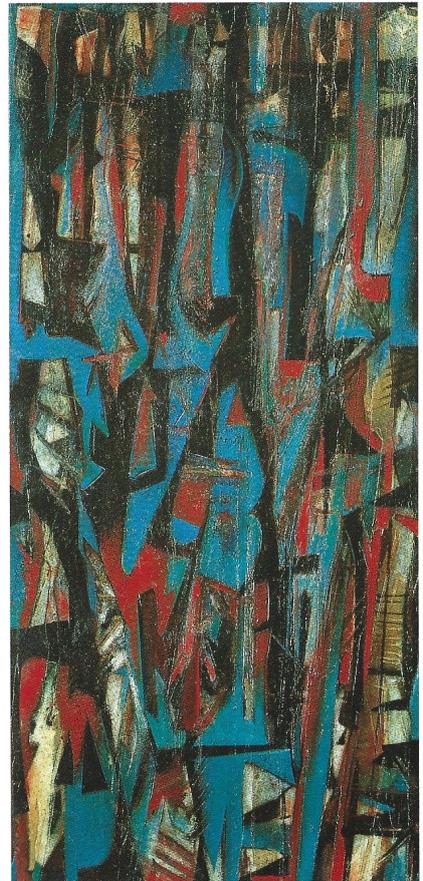
"Sartoria in Rosso" 1987 - cm. 130x190



"Conflittualità" 1986 - cm. 90x110



"L'ultima recita" 1988 - cm. 130x190



"Un sogno Africano" 1987 - cm. 60x130

Giuseppe Basile è nato a Capo d'Orlando nel 1952. Nel 1970 si è diplomato all'Istituto d'Arte di Messina e nel 1975 all'Accademia di Brera. Vive e lavora a Milano.

MOSTRE PERSONALI

- 1974 Galleria delle Ore, Milano
- 1976 Galleria delle Ore, Milano
Accademia di Arte e Cultura "R. Colombo", Serravalle Sesia
Galleria l'Incontro, Imola
- 1979 Galleria delle Ore, Milano
Galleria Agatirio, Capo d'Orlando
- 1980 Galleria d'Arte La Bottega, Ravenna
- 1981 Galleria delle Ore, Milano
- 1983 Galleria delle Ore, Milano
- 1988 Museo - Arts Centre Fremantle Western Australia

MOSTRE COLLETTIVE

- 1969-70 Premio F.U.C.I. Università di Messina
- 1970 Mostra Nazionale "Vita e paesaggio di Capo d'Orlando".
Capo d'Orlando
- 1973 Art-Exhibition. Università di Pavia
- 1974 Premio Pelizza da Volpedo, Volpedo
Premio Campigna, Forlì
XII Premio del Disegno. Galleria delle Ore, Milano
50 anni di Pittura Italiana nella collezione Boschi-Di Stefano.
Palazzo Reale, Milano

- 1975 Premio Città di Cento, Cento
Gli Artisti Siciliani 1925-75. Cinquant'anni di ricerche.
Regione Siciliana, Comune di Capo d'Orlando
- 1976 Premio Lario-Cadorago, Como
Disegno e piccola scultura. Palazzo della Permanente, Milano
Un tema: la natura, una tecnica, il pastello. Bottega d'Arte, Acqui Terme
- 1977 XIII Premio del Disegno, Galleria delle Ore, Milano
Arte Fiera, Bologna
- 1978 Brera 1970-77. Villa Malpensata, Lugano
- 1978-79-80 Premio Ibla Mediterraneo. Palazzo dei Mercedari, Modica
- 1979 Festa Nazionale de l'Unità. Palazzo dell'Arte, Milano
La Ginestra, Sciacca
XXIV Mostra Premio Villa S. Giovanni
Concorso G. Segantini, Nova Milanese
Rassegna San Fedele, Milano
L'altra satira. Galleria Bergamini, Milano
- 1980 XXV Premio Villa S. Giovanni
- 1982 "La cooperazione e la società". Associazione Naz. Cooperative,
Perugia
"25 anni dopo". Galleria delle Ore, Milano
- 1989 II° Biennale Giovane Arte Contemporanea Castello di Sartirana
- Dal 1972 partecipa alle principali mostre collettive della Galleria delle Ore.
Sue opere fanno parte della Collezione Boschi-Di Stefano del Comune di Milano.

PROSSIME MOSTRE

11 novembre 1989 Cesare Riva

2 dicembre 1989 Roberto Ercolini

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30

festivi e lunedì mattina chiuso